

Dalla desolazione alla delizia : il restauro della piscina Porcinai all'isola Polvese.

A cura di: Arch. Andréa Pochini

Approfondimento tecnico: Dott.ssa Maura Proietti

L'opera di Pietro Porcinai in Umbria

Il rapporto professionale che ha legato l'attività del Prof. Porcinai in Umbria può essere sicuramente definito intenso, come è possibile verificare attraverso la consultazione dell'unico testo completo dell'opera di Porcinai pubblicato in Italia¹. In una sorta di classifica in cui sono state schedate le opere del Professore, l'Umbria figura in settima posizione tra le regioni che hanno visto più interventi. E scorrendo le varie realizzazioni elencate nella pubblicazione, si nota che tra le due provincie umbre è quella di Perugia che lo ha visto più presente con 45 lavori, mentre sono solamente quattro i progetti redatti nella provincia di Terni.

Tra gli interventi che hanno visto il Professore quale progettista e direttore dei lavori, un ruolo particolare spetta proprio all'opera eseguita alla Polvese. La peculiarità è infatti dovuta, oltre alla singolarità di lavorare su di un'isola lacustre, soprattutto al fatto che l'isola era una sorta di "barco"² dei conti Citterio, che la usavano quale luogo per fare battute di caccia e ove trascorrere brevi vacanze.

Tornando allo specifico del progetto redatto per i conti Citterio per l'isola Polvese dal prof. Porcinai, questo non ha interessato la totalità dei manufatti e delle situazioni paesaggistiche presenti, ma è stato completamente sviluppato solo per il giardino annesso alla villa, il campo da tennis, l'imbarcadero e la piscina. E' però evidente che l'opera e l'impostazione del Prof. Porcinai ha comunque interessato l'intero contesto paesaggistico dell'isola, come è possibile ancora oggi ravvisare attraverso le bordure di rosmarino che, secondo un disegno paesaggistico ricorrente, segnano le strade



Anna Porcinai, qui dalla destra, figlia del Prof., in visita all'Isola Polvese.

poderali e i viali dell'intera isola.

Dalla desolazione alla delizia

In una delle immagini a corredo è riprodotto lo stato di abbandono in cui versava la piscina nei primi anni ottanta. Occorre ricordare che il passaggio di proprietà della Polvese dai Citterio alla Provincia di Perugia avvenne nel 1974, in quel periodo l'isola non era oggetto di attenzioni da parte della proprietà pubblica e il suo patrimonio sia edilizio che paesaggistico non veniva in alcun modo valorizzato. Salvo l'attività della balneazione estiva non esistevano altre forme di utilizzo degli spazi e degli immobili presenti.

Sicuramente una delle cause di quel disinteresse è da attribuire al fatto che per molti anni l'isola è stata di proprietà esclusiva dei conti Citterio e gli usi a cui quei proprietari l'avevano destinata da un lato non riuscivano a suggerire alla fantasia dell'Amministrazione Pubblica alcuna

attività che non fosse quella della semplice possibilità dell'accesso; dall'altro non vi era nei frequentatori del lago Trasimeno l'esigenza di una fruizione delle diverse situazioni che l'isola invece possiede. Quindi l'immagine di abbandono in cui si trovava la piscina diviene l'emblema di una situazione generalizzata all'intera isola. Come però spesso accade per le opere di architettura del paesaggio, una situazione di degrado ambientale è lo stimolo, lo spunto e il pretesto per realizzare l'inversione di segno e quindi passare dal degrado alla bellezza.

Il catartico passaggio dalla desolazione alla delizia era già avvenuto, nella sua forma più significativa, allorché il Prof. Porcinai concepì di poter trasformare la ex cava di arenaria nel luogo di ristoro e di delizia che la piscina e le vasche per le fioriture di piante acquatiche costituivano e che oggi, grazie al restauro, sono tornate a costituire.

E' necessario, a questo punto, ap-

profondire alcune considerazioni sul progetto originario che ha dato forma all'opera oggi restaurata. La situazione sopra accennata rappresenta sicuramente meglio di qualunque altra valutazione la grandezza delle concezioni progettuali del Prof. Porcinai. Non vi è infatti sapienza tecnica o conoscenza raffinata delle specie vegetali che possa reggere il confronto con la capacità di immaginare per un luogo che si presentava negletto e senza forma, quale una cava dismessa, una trasformazione volta a conferire nuove funzioni e nuove forme. Partendo da questa considerazione, è sicuramente accresciuta l'ammirazione che si può avvertire nel prendere atto delle sofisticate attenzioni, che hanno condotto il Progettista a impostare le quote del livello dell'acqua e degli sfiori affinché, chi si fosse trovato immerso nella piscina, avesse avuto la sensazione di essere immerso nello spazio ben più ampio del Trasimeno. Effetto questo perseguito attraverso il controllo dell'assenza di soluzione di continuità visiva tra lo specchio d'acqua della vasca e quello del lago.

Supremazia dell'idea che concepisce il fiorire della vita in un luogo che da arido e privo di vegetazione si trasforma in un giardino di selezionate piante acquatiche; ma che per realizzare ciò ha bisogno di sapienza tecnica affinché vi sia compatibilità tra le esigenze di qualità dell'acqua delle piante e le necessità di depurazione imposte dalla piscina. Occorre infatti sottolineare che era, ed è, la stessa acqua della piscina che tracimando dai bordi ricade nelle vasche delle piante acquatiche, realizzando così sia l'alimentazione delle vasche che l'effetto di assenza di soluzione di continuità tra la vasca natatoria, le vasche delle piante acquatiche e, visivamente, il lago Trasimeno.

Il concorso di idee

Per poter correttamente inquadrare l'intervento di restauro della piscina occorre ricostruire anche alcune recenti vicende che hanno caratterizzato l'Isola.

La Provincia di Perugia bandì un concorso³ nazionale di idee per l'uso e la valorizzazione dell'Isola Polvese nel lago Trasimeno nell'anno 1988. Gli scopi che il concorso si riprometteva di conseguire erano

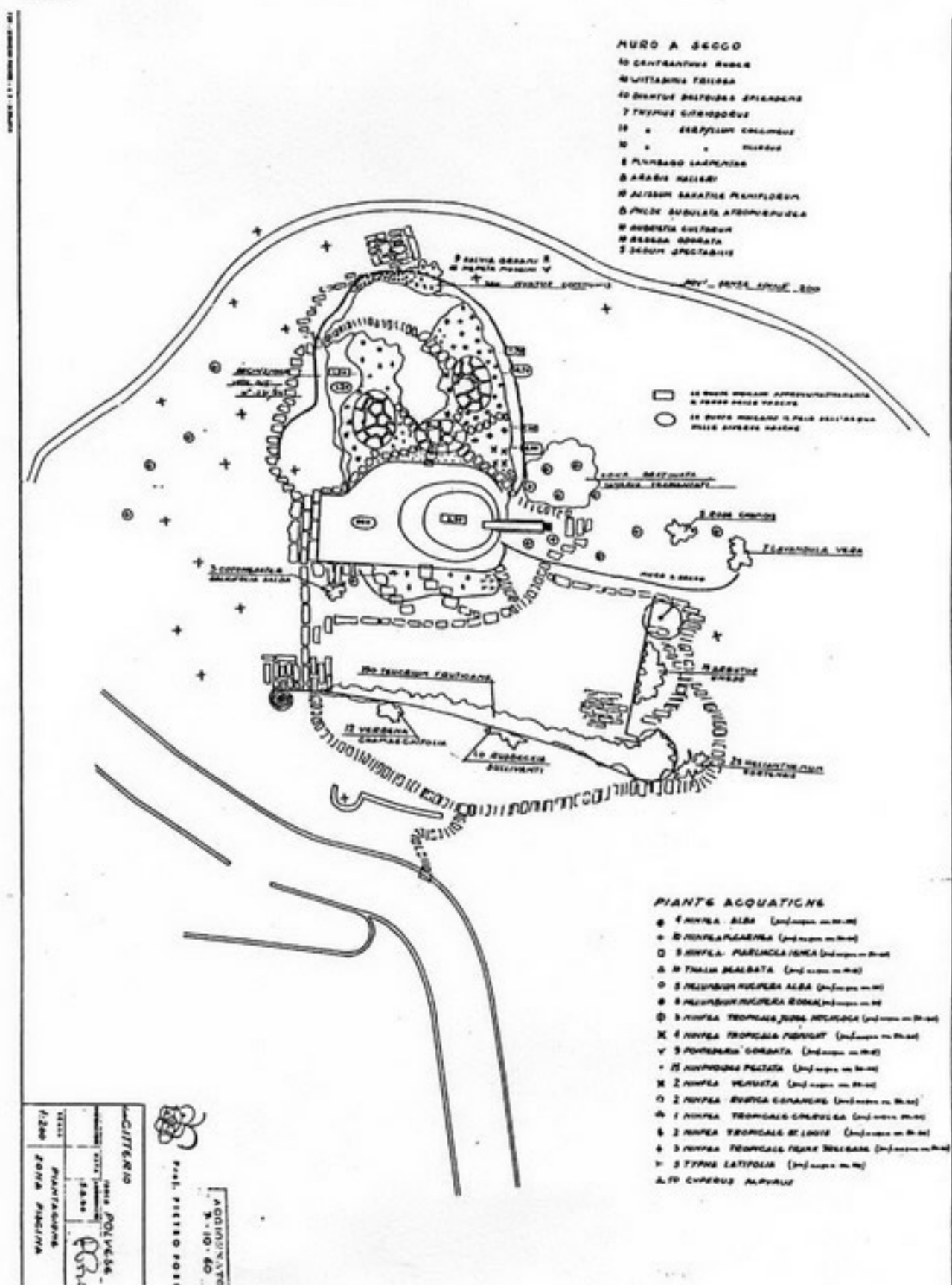
quelli di ridefinire, attraverso specifiche soluzioni naturalistiche, paesaggistiche, urbanistiche ed architettoniche, l'utilizzo dell'isola che si ricorda era passata alla metà degli anni settanta dalla proprietà dei conti Citterio appunto alla Provincia.

L'obiettivo principale del concorso, esplicitamente indicato nel bando, della massima valorizzazione - conservazione - e potenziamento ai fini sociali e culturali delle risorse ambientali e naturali dell'isola, prevedeva sia usi ricreativi che culturali. Inoltre era ben presente la possibilità di un utilizzo dell'isola anche sotto il profilo della ricerca scientifica, soprattutto per quanto attinente all'ambiente umido. Il concorso forniva anche un ricco materiale di base di cui facevano parte cartografie te-

matiche e foto aeree, oltre ai rilievi degli immobili; disponeva infine rigorose modalità di redazione degli elaborati progettuali.

Gli esiti del concorso non sono stati però pienamente rispondenti alle aspettative. La Commissione, dopo un complesso lavoro di confronto tra le proposte pervenute non ha ritenuto che esistesse un progetto che avesse saputo interpretare in modo olistico tutte le valenze che il luogo esprime e pertanto non ha assegnato il primo premio. Di contro sono stati assegnati premi a gruppi che si sono distinti nella proposizione di idee originali che vanno nel senso indicato dal bando di concorso. Tra questi progetti uno è quello dell'Arch. Serverpaolo Tagliasacchi (capogruppo) che individua la piscina di Porcinai quale elemento di interesse e di ca-

Una delle planimetrie originali del progetto per la piscina dei conti Citterio all'isola Polvese dell'ottobre del 1960 redatto dal Prof. Porcinai. Nelle due legende sono suddivise le piante acquatiche da quelle previste per i muri a secco.



ratterizzazione nel contesto dell'isola e, negli elaborati presentati, ne prevede il restauro.

Volendo dare conseguenza al concorso l'Amministrazione Provinciale si è attivata conferendo prima l'incarico della elaborazione del progetto di restauro allo stesso gruppo di progettazione. Successivamente, a seguito dell'interessamento di Italia Nostra, dell'U.I.A. e dell'intervento della Soprintendenza che segnalavano il valore monumentale della piscina, la Provincia ha direttamente assunto la responsabilità della direzione dei lavori di restauro per i quali ha attivato anche un finanziamento da parte della Comunità Economica Europea.

Il restauro

L'intervento urbanistico e architettonico

Nel considerare l'intervento di restauro della piscina del Prof. Porcinai all'isola Polvese non si possono non sviluppare alcune considerazioni sull'importante ruolo assunto dall'isola sia per il fatto di essere parte consistente del recente "Parco Regionale del Trasimeno", sia per essere la sede di importanti iniziative in campo ambientale.

Con legge regionale n.9 del marzo del 1995 sono stati istituiti sei parchi regionali tra cui quello del lago Trasimeno in cui insiste l'isola. La condizione così creata rappresenta una valorizzazione aggiuntiva per l'opera di Porcinai che viene perciò non solo a trovarsi nella fortunata condizione di essere di proprietà della Provincia, ma anche di insistere in un luogo particolarmente tutelato e valorizzato, in cui la fruizione pubblica non solo è possibile ma diviene ragione stessa dell'esistenza del parco.

Occorre inoltre considerare l'utilizzo che la Provincia di Perugia riserva alla Polvese e alle strutture che insistono su di essa. Il riconoscimento della particolarità del contesto e del valore che assume l'ambiente nel caso della Polvese ha convinto l'Amministrazione provinciale, sotto l'infaticabile e "vulcanica" attività di uno dei suoi migliori dirigenti, il Dott. Luciano

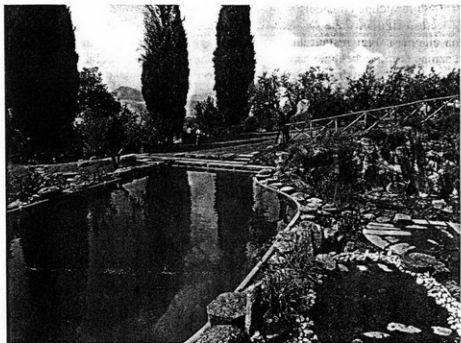
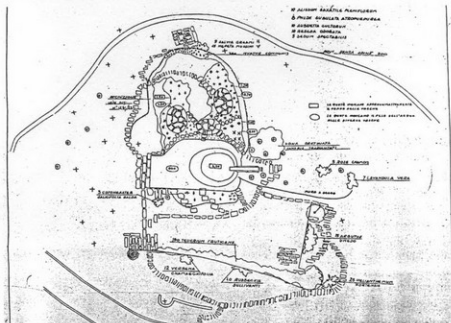


Immagine della piscina e dello sfioro di separazione con la vasca delle piante acquatiche. Il fondale della piscina è organizzato in zone a profondità diversa. Ciò è stato possibile sfruttando le diverse quote raggiunte dalle attività di escavazione che si sono succedute nel tempo.



Giacché, a considerare l'isola luogo privilegiato per la sperimentazione, la conoscenza e l'educazione ambientale. Iniziative quali quella della costruzione di un fitodepuratore, ovvero di un depuratore delle acque reflue che utilizza le piante per assicurare la rigenerazione dei rifiuti; la creazione di una banca del germoplasma, ovvero la conservazione genetica di specie vegetali di interesse scientifico; la proposizione di un programma didattico ricorrente denominato "Ambiente come Alfabeto", rappresentano attività che vanno sicuramente nello stesso senso delle molte altre che hanno visto Pietro Porcinai quale antesignano. Molti sono infatti

i punti di contatto del pensiero e dell'azione del Professore che trovano una pratica attuazione nel contesto dell'isola. E' in definitiva per queste due principali ragioni che il restauro della piscina assume un valore che travalica quello del recupero di un'opera di uno dei più grandi architetti dei giardini e del paesaggio dell'epoca moderna. Intervento che già da solo avrebbe una rilevantissima importanza, ma che nella situazione venutasi a determinare ne risulta enfatizzato.

Va dato quindi merito dell'opera svolta sia ai Progettisti, proponenti iniziali dell'operazione, che agli Uffici della Provincia nonché alle Ditte esecutrici che hanno operato il

restauro; una notazione merita anche il Geom. Antonio Guarducci, che all'epoca della costruzione della piscina aveva collaborato con Porcinai e che ha fornito indicazioni sulle modalità e sulla effettiva situazione di conformazione dell'opera così come voluta dal Professore. Ma è soprattutto all'Arch. Luigi Cibruscola, che con dedizione e rigore si è prodigato quale Direttore dei lavori, che va dato merito del puntuale lavoro di restauro filologico operato nella piscina all'isola Polvese.

Volendo sintetizzare le opere che hanno caratterizzato l'intervento di restauro, queste possono essere riassunte come segue. Una prima parte del lavoro ha riguardato il recupero di tutte le strutture e gli impianti che ancora potevano svolgere la propria funzione. In questa fase, oltre ad un

intervento sulla stessa ex cava consistito nel consolidamento delle pareti rocciose e del fondo della vasca, sono state recuperate le tubazioni di adduzione e di ricircolo dell'acqua che, a distanza di più di trenta anni, hanno dimostrato di svolgere le proprie funzioni senza alcun problema. Nel corso di questi lavori sono stati anche rinvenuti, sotto alcuni centimetri di terra, i lastricati in pietra serena che realizzavano i camminamenti; tale riscoperta ha anche costituito la conferma circa l'effettiva esecuzione dell'opera nelle forme previste dagli elaborati di progetto.

Particolare attenzione è stata poi usata, una volta terminati i lavori edili, nella ri-piantagione delle essenze vegetali indicate nei disegni originali. La fedele riproposizione delle piante acquatiche che realizzavano le due vasche di arredo poste a

corredo della piscina, secondo lo stile del Prof. Porcinai, è stato uno dei particolari che più attenzione ed impegno hanno richiesto in ragione della peculiarità delle essenze previste, come è possibile comprendere anche mediante la schedatura delle essenze impiegate che è stata redatta per dare conto della ricchezza e della sapienza degli accostamenti cromatici e vegetazionali di questo come di altri interventi a firma di Porcinai.

Nel rispetto delle forme preesistenti si è proceduto con la massima accuratezza sia nella ricollocazione delle pietre ornamentali di arredo della piscina che negli interventi di restauro degli spogliatoi. In questo ultimo caso sono stati recuperati e restaurati anche i rivestimenti in fibra naturale (incannucciata) che arredavano le pareti. I sanitari, le rubinetterie, gli

Tabella delle principali caratteristiche delle piante acquatiche previste dal progetto della piscina all'isola Polvese (lago Trasimeno) elaborato dal Prof. Pietro Porcinai nel 1960:

DENOMINAZIONE (raggruppamenti, specie e varietà)	FAMIGLIA	NOME VOLGARE	ANTES I	COLORE DEL FIORE	PROF (1)	FRUTT I ORN. (2)	COLOR E DELLE FOGLIE (3)	h (cm)	PROFONDITA' DELL'ACQUA (cm) (4)	n° PIANTE (5)				
Ninfee	Nymphaeaceae	Rosa d'acqua, Carfano, Cappero di palude, etc...	Giu-Set	Bianco	+		R.-V.	Piante immers e	60 - 100	4				
Ninfee rustiche				Rosa pallido			M.-V.				10			
<i>Nymphaea alba</i>				Rosa chiaro			M.-V.				5			
<i>Nymphaea marliacea "carnea" ibrido</i>				Rosa vivo	+		V.				2			
<i>Nymphaea marliacea "ignea" ibrido</i>				Giallo-rame			V.-M.				2			
<i>Nymphaea venusta</i>														
<i>Nymphaea comanche</i>														
Ninfee tropicali a fioritura notturna														
<i>Nymphaea "G.H. Hitchcock" ibrido</i>							Bianco- Rosa					M.	50 - 60	3
Ninfee tropicali a fioritura diurna														
<i>Nymphaea "midnight" ibrido</i>							Viola-Blu					M.		4
<i>Nymphaea "St. Louis" ibrido</i>							Giallo					V.		2
<i>Nymphaea coerulea</i>				Lotus d'Egitto			Azzurro				++	V.		1
<i>Nymphaea "Frank Trelease" ibrido (6)</i>														3
Altre specie														
<i>Nelumbium nuciferum "alba"</i>	Nymphaeaceae	Fior di loto	Lug-Set	Bianco	+	+	V.	100	30	5				
<i>Nelumbium nuciferum "rosea"</i>	Nymphaeaceae	Fior di loto	Lug-Set	Rosa	+	+	V.	100	30	6				
<i>Nymphoides peltatum</i>	Gentianaceae		Giu- Ago	Giallo oro			V.-M.	P. imm.	30-40	15				
<i>Thalia dealbata</i>	Scitamineae		Giu-Set	Azzurro			V.	90-180	10-15	10				
<i>Pontederia cordata</i>	Pontederiaceae		Giu-Set	Azzurro			V.	45-70	10-15	9				
<i>Typha latifolia</i>	Typhaceae	Mazza sorda	Giu- Ago	Marrone		+	V.	200- 250	100	5				
<i>Cyperus papyrus</i>	Cyperaceae	Papiro egiziano	Lug-Set	Verde- Rosso			V.	180- 360	--	10				

NOTE ALLA TABELLA:

- (1) Presenza di fiori profumati
 (2) Produzioni di frutti ornamentali
 (3) R. = Rosso; V. = Verde; M. = Marrone

- (4) Profondità dell'acqua nelle vasche come da progetto del Prof. Porcinai
 (5) Numero delle piante presenti nelle vasche come da progetto del Prof. Porcinai
 (6) Varietà non identificata nella bibliografia disponibile.

infissi ed anche gli accessori sono stati smontati, puliti, reintegrati e rimessi in opera. Nel caso dei rivestimenti ceramici, essendo necessario procedere ad una loro parziale demolizione, questi sono stati fatti rifare con maiolica di Deruta secondo i disegni originali. Stesso tipo di intervento è stato eseguito per gli arredi in legno: sgabelli e panche, anche essi fatti rifare artigianalmente sui disegni originari.

Una seconda e diversa fase del lavoro ha riguardato l'esecuzione di opere che non esistevano al tempo o che si sono dovute sostituire per obsolescenza tecnologica. Al primo caso attiene l'intervento di realizzazione di un impianto automatico di irrigazione del prato che all'epoca forse non era necessario vista la dovizia di manodopera impiegata nella ordinaria manutenzione dell'isola, ma che non è più concepibile nella situazione attuale. La creazione di un impianto automatico di irrigazione del prato si è infatti resa necessaria per abbattere in modo significativo i costi di gestione poichè ora l'area è gestita dalla mano pubblica.

Altro intervento significativo è stato quello relativo alla sostituzione del preesistente impianto di depurazione a "petunia" con un moderno impianto a "diatomee". La ragione della delicatezza di questa operazione è da ricercare nella particolarità che aveva il preesistente impianto. La depurazione che assicurava l'impianto a petunia realizzava il difficile connubio di avere acqua depurata ma senza aggiunta di sostanze (es. cloro) aventi effetti dannosi sulle piante acquatiche. Inoltre, grazie all'impiego di quella tecnologia veniva realizzato lo scopo di ottenere acqua pura e limpida che consentiva sia la balneazione nella piscina che il suo utilizzo nelle vasche con le piante acquatiche, senza che queste ne soffrissero. La senescenza degli impianti unitamente all'impossibilità di reperire la stessa petunia ha imposto il ricorso alla sostituzione dell'impianto preesistente con uno di moderna tecnologia, ma studiato e progettato in modo da assicurare la stessa funzionalità di quello preesistente e quindi capace di assicurare filtraggio e depurazione senza ag-

giunte di additivi in quantità tossica per le piante.

La visita

Anche in ragione del fatto che durante i lavori di restauro molti sono stati i contatti e gli scambi di informazioni e di materiali tra Anna Porcinai, figlia del Prof. Porcinai e responsabile dell'Archivio Porcinai (che diverrà Fondazione Internazionale Porcinai), con i tecnici e i funzionari della Provincia di Perugia, è sembrato più che opportuno, all'Assessore provinciale all'Ambiente Dott. Enzo Santucci, dare luogo ad un incontro nell'isola per prendere congiuntamente visione della conclusione dei lavori. L'incontro è stato quindi l'occasione per una delegazione di estimatori ed esperti di poter prendere visione sia dell'opera nella sua completezza che dei lavori di restauro. All'appuntamento, che si è svolto lo scorso 22 giugno, oltre alle persone già citate hanno preso parte alla delegazione: Paola Porcinai, anche lei figlia del professore e

(continua)

componente dell'Archivio; il Prof. Giovanni Mazzi, docente universitario; Doris Blum, giornalista del Die Welt; gli architetti R. Amerio, B. De Gasperis, G. Medoro, A. Pochini; e il Direttore di Linea Verde Mauro Bonciani.

Le piantagioni

La visita al giardino delle piante acquatiche, riserva una duplice sorpresa, poiché si colloca come uno scenario inatteso, anche se preannunciato, all'interno di un giardino più ampio, circoscritto da una piacevole cortina di more senza spine che invita ad un assaggio.

Il periodo migliore per visitare questo angolo dell'isola Polvese è senza dubbio la tarda primavera e l'estate, quando le varie specie sono in piena fioritura.

Relativamente al giardino delle piante acquatiche lo spettacolo maggiore si ha nei mesi di giugno e luglio, nelle ore che vanno dalla mattina alla metà del pomeriggio (dalle ore 8 alle ore 16), in quanto i fiori delle ninfee e dei *Nelumbium* nelle ore successive si chiudono privando il visitatore della loro bellezza e fragranza.

La raffinata ricchezza cromatica delle fioriture è modulata dal viraggio delle foglie di alcuni esemplari nel passaggio dallo stadio giovanile a quello adulto. La varietà "G. H. Hitchcock" è l'unico ibrido di ninfea tropicale a fioritura notturna previsto da Porcinai, che ha voluto privilegiare la bellezza diurna del giardino in relazione alla sua fruizione (non era infatti previsto un impianto di illuminazione).

Attratti dai sentieri suggeriti dalle pietre isolate, si abbandonano i bordi della piscina per immergersi in uno scenario particolare, dove accanto alla rustica *Nymphaea alba*, al *Nymphoides peltatum*, alla *Typha latifolia* comuni in Europa, alla *Thalia dealbata* e alla *Pontederia cordata* originarie degli U.S.A., hanno potuto essere ospitate, favorite dal particolare microclima creato dal lago Trasimeno, anche le ninfee di origine tropicale, il papiro egiziano e gli orientali *Nelumbium*, le cui foglie ricoperte di pruina assumono un aspetto vellutato molto piacevole, responsabile anche del rapido scor



Immagine che vuole mostrare l'assenza di soluzione di continuità fra lo specchio d'acqua della piscina progettata dal Prof. Porcinai e quello del lago Trasimeno, cioè grazie alla sapiente impostazione delle quote di sfioro. Nelle vasche per le piante acquatiche sono localizzati sulla sinistra un folto gruppo di *Typha latifolia* e sulla destra *Thalia dealbata* e *Pontederia cordata*.



Vista dall'alto della composizione del giardino delle piante acquatiche: a sinistra una porzione della parete della ex cava di arenaria e al centro le vasche delle piante acquatiche con i camminamenti e le zone circolari per la sosta. Sullo sfondo il paesaggio circostante con gli olivi che caratterizzano le colline dell'isola Polvese.



Particolare dei gradini di accesso alla vasca e del suo inserimento nel corpo della ex cava. Sullo sfondo il tipico paesaggio della Polvese in cui si distinguono i cipressi utilizzati quale segnale di luoghi importanti.

rimento delle gocce d'acqua che rimangono catturate al centro delle foglie in quella zona circolare che ricorda un ombelico.

La zona circostante il giardino delle piante acquatiche ospita piante tipiche dell'ambiente mediterraneo, quali l'*Arbutus unedo* (corbezzolo) e le rose in naturale accordo con la flora dell'isola; quali il *Teucrium fruticans* e l'*Helianthemum hybridum* in dialogo cromatico con gli ulivi circostanti; quali il *Myrtus communis*, la lavanda e i timi che tracciano un percorso odoroso. I muri a secco che contengono i salti di livello all'interno del giardino ospitano variegata specie erbacee perenni fra cui il *Sedum spectabile*, dalle foglie carnose e prediletto dalle farfalle.

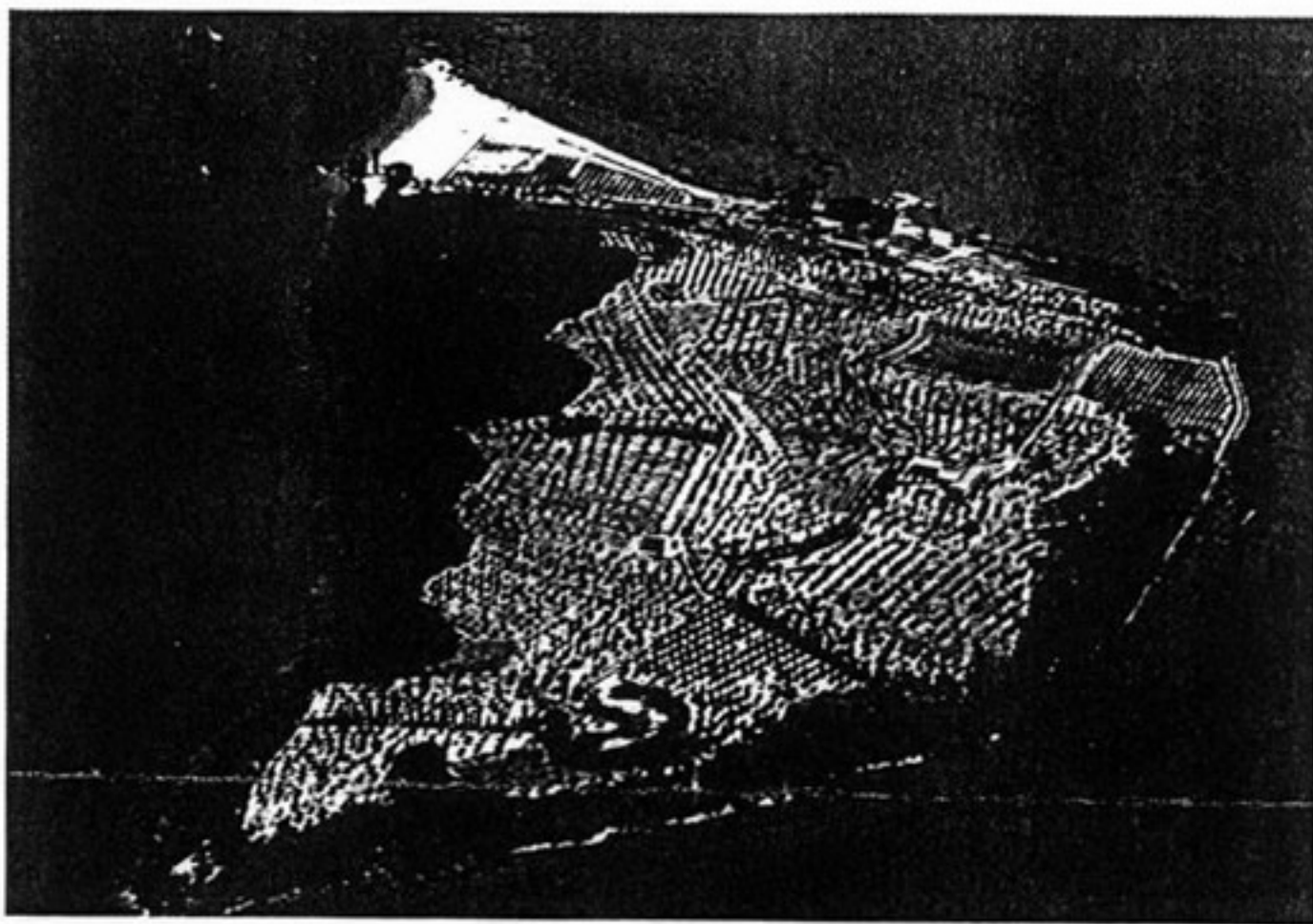
Note conclusive

Una ultima considerazione generale deve essere sviluppata per quanto concerne l'assetto generale dell'intera isola Polvese. Sono state più volte ricordate le iniziative già realizzate e quelle appena promosse ed anche se il bilancio sino ad ora è stato considerato positivo ciò non deve essere considerato come un traguardo conclusivo, tutt'altro. E' invece auspicabile procedere al completamento dell'intervento di restauro delle opere di Porcinai all'isola Polvese intervenendo sia sul giardino della villa che sull'imbarcadero, ma vi è un obiettivo ancora più ambizioso che può essere indicato: quello di intervenire sull'assetto complessivo della sistemazione paesaggistica. Cosa questa che è già stato dimostrato dal concorso di idee di difficile concezione, ma proprio perché è una grande sfida merita proprio di essere intrapresa.

¹Milena Matteini, Pietro Porcinai architetto del giardino e del paesaggio, Electa, Milano 1991.

²"Barco" inteso nel significato antico di parco per la caccia e per lo svago del principe e della sua corte.

³Il bando del concorso fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 85 del 25 ottobre 1988, 4^o serie speciale, concorsi ed esami.



Ripresa aerea panoramica dell'isola Polvese (autorizzazione S.M.A. n. 474 del 3/6 1985), gentilmente concessa dalla Provincia di Perugia, in cui si evidenzia la struttura paesaggistica degli oliveti e le macchie boscate, sullo sfondo si distingue la villa e la zona della piscina con il giardino delle piante acquatiche.

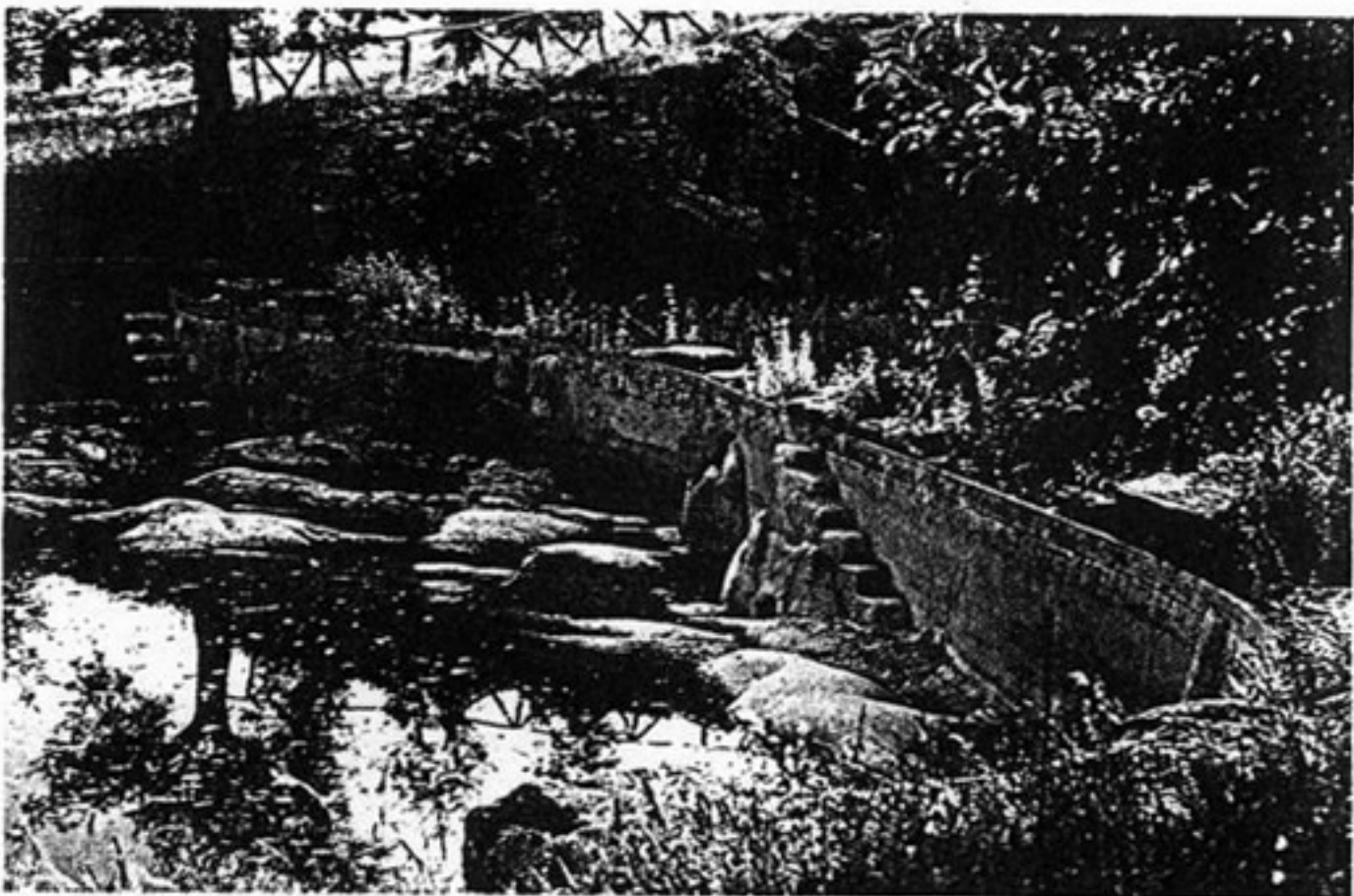


Immagine del maggio 1982 che mostra lo stato di abbandono in cui versava la piscina e il giardino delle piante acquatiche prima dell'intervento di restauro.

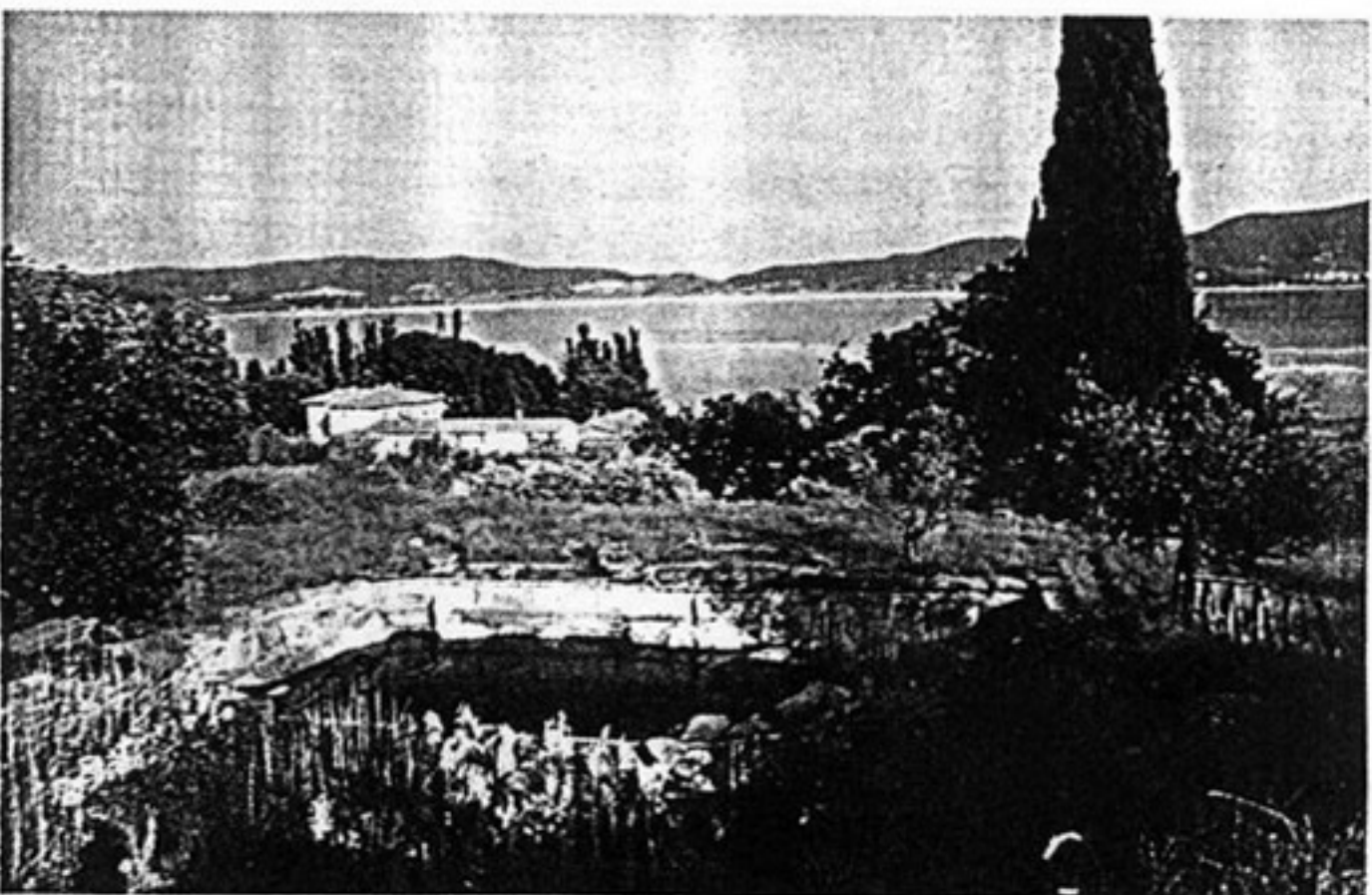


Immagine del 1982 in cui si evidenzia oltre lo stato di abbandono di cui all'immagine precedente, anche il contesto paesaggistico con la ex villa Citterio sullo sfondo.